



Ordine del Giorno

CRISI AREA INDUSTRIALE OTTANA E SARDEGNA CENTRALE

L'Assemblea ANCI dei Comuni della Sardegna riunita ad Abbasanta il 19 aprile 2018

PREMESSO che, nell'analisi di ANCI Sardegna, il modello di sviluppo che si era strutturato per la Sardegna centrale, fondato sull'industria e che partiva dal Piano di Rinascita, è inesorabilmente fallito e certificato dalla chiusura delle aziende che operavano nell'area;

RILEVATO che a tutt'oggi non si ha conoscenza di progetti di sviluppo sostitutivi o radicalmente alternativi a quanto fatto negli ultimi decenni;

RITENUTO necessario che la Regione, anche con il concorso delle Autonomie locali, deve organizzare e predisporre un progetto organico di recupero ambientale e di riconversione industriale, partendo dalle caratteristiche socioeconomiche del territorio, in modo particolare l'agricoltura, l'agroindustria, la pastorizia e l'artigianato, evitando qualsiasi ipotesi di interventi puramente assistenziali, ma che inneschino percorsi virtuosi di crescita economica;

CONSIDERATO ancora che è compito primario delle Istituzioni garantire agli operai e a tutti i lavoratori un sostegno, ma soprattutto, a chi lo ha perso o non lo ha mai avuto, un posto di lavoro che valorizzi le competenze acquisite in questi anni;

ACCERTATO che, ogni ipotesi di sviluppo dell'area, deve passare attraverso una bonifica funzionale del sito industriale inquinato secondo gli studi di caratterizzazione effettuati e mai resi noti alle comunità locali.

RILEVATO tuttavia che la "questione Ottana" non è solo una questione locale, ma una vicenda che interessa tutto il territorio della Sardegna centrale e, per analogia, tutte le aree interne della nostra terra e, pertanto, va trattata ed affrontata secondo questo criterio.

RITENUTO che non bisogna commettere l'errore metodologico e, quindi politico di confondere la sola Sardegna Centrale con le "aree interne" che riguardano la stragrande maggioranza dei paesi della Sardegna secondo la definizione data dalla SNAI.



RITENUTO che per aiutare Ottana e la Sardegna Centrale si debbano costruire alleanze fra tutte le realtà "periferiche" - territoriali, umane e sociali - della Sardegna siano esse urbane o rurali;

EVIDENZIATO che la "questione Ottana" va incardinata nella più generale "questione dei paesi, delle aree interne e delle periferie" della Sardegna e che pertanto rappresenta anche un paradigma del fallimento di una politica economica e sociale che ragionava per "poli" e non favoriva quindi uno sviluppo diffuso e armonico come peraltro previsto nella parte inattuata del Piano di Rinascita.

Tutto ciò premesso, all'unanimità

L'ASSEMBLEA ANCI DEI COMUNI DELLA SARDEGNA APPROVA IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO

Impegnando il Presidente, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Regionale ANCI ad attivarsi presso il Presidente, la Giunta e il Consiglio Regionale della Sardegna affinché si concretizzino, in tempi brevi, i seguenti obiettivi:

- 1) Attivazione delle procedure per il riconoscimento dell'area di crisi sostenendo attivamente tutti i lavori dell'area industriale di Ottana, in processi di ricollocamento occupazionale, anche al fine di valorizzare le professionalità acquisite nel corso degli anni. Obiettivo primario deve essere quello di evitare politiche assistenziali e di porre in essere tutti gli strumenti funzionali a salvaguardare la dignità e i percorsi professionali di ogni singolo lavoratore;
- 2) Predisposizione e attuazione di interventi urgenti di bonifica delle aree inquinate che, nell'ottica del progetto di rilancio, garantiscano una prima risposta ambientale e occupazionale rispondente alle esigenze del territorio;
- 3) Attivazione delle procedure per la predisposizione di un progetto generale di riconversione funzionale dell'area in una visione organica di recupero ambientale e di riconversione industriale, partendo dalle caratteristiche socioeconomiche del territorio, in modo particolare l'agricoltura, la pastorizia e l'artigianato;
- 4) A porre, con ancora maggiore forza, energia e rigore la questione dei paesi, delle aree interne e delle periferie urbane, sociali e culturali al centro del dibattito politico e, pertanto, delle politiche da attuare in Sardegna anche per contestare la desertificazione umana e sociale e lo spopolamento della nostra terra.



- 5) a farsi promotori di una nuova e moderna attuazione dell'articolo 13 dello Statuto di Autonomia ("Lo Stato in concorso con la Regione predispone un piano organico per la rinascita sociale e economica dell'Isola") che veda al centro di questo nuovo piano di Rinascita i comuni, le comunità, le periferie, le aree interne e i paesi per consentire alla Sardegna di avere realmente un futuro al centro del Mediterraneo come ponte fra Europa e Oriente.

- 6) Nel rilancio sull'attuazione piena dell'articolo 13 dello Statuto Anci Sardegna proverà a coinvolgere tutti i partiti e movimenti politici, tutte le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria, il mondo del lavoro e del volontariato, l'associazionismo diffuso, gli insegnanti e gli studenti, le università in modo da far diventare, partendo da Ottana e dalla Sardegna Centrale, la rivendicazione da istituzionale e, forse, elitaria a un fatto di popolo che riguarda tutta la Sardegna.

Abbasanta, 19 aprile 2018